LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13

«Non mi convince la candidatura di Rutelli a sindaco»

Gli interventi, tra cui quello recente del compagno Fotia, a sostegno della candidatura Rutelli a sindaco di Roma non mi convincono neanche un po'. Non credo possa venire del bene a noi e a Roma da una testarda difesa di una candidatura così «esperantistica» e vacua come quella Rutelli. Un compagno come Nicolini è stato costantemente e pervicacemente osteggiato dalla Roma cattocomunista e dalla intellighentia che la esprimeva. Con quali bei risultati si è visto.

Ora compagni, al di là delle valutazioni sulla affidabilità delle persone, le negative esperienze «ecumeniche» alla Orlando ed altri «boy scout» della politica, dovrebbero averci insegnato qualcosa.

Siamo comunque noi, i nostri militanti, a fare la campagna elettorale, gli altri fanno atto di presenza Orbene, perché non facciamo un'operazione pulita, democratica, liberale, facendo votare i compagni che fanno riferimento a noi e non solo a noi, secondo la loro coscienza, visto che poi il centralismo democratico è stato archiviato? Roma è una città particolare, non basta la fotogenia o l'andare in motorino per risollevarla da quell'imbarbarimento umano, culturale e sociale in cui è piombata in questi ultimi anni ci vogliono idee in grande, spregiudicate, dotate di provato spessore culturale e di impatto, che ci spingano ad una rinascita, ad una «Primavera Romana», che forse chi ha creato l'«Estate Romana» solo ci può aiutare a conquistare. Quindi si abbia il coraggio civile di dire che il nostro partito esprime due o più opzioni (meglio sarebbe una rosa qualificata di nomi) Rutelli, Nicolini... purché siano gli elettori a scegliere

Antonio Demofonti

Ostia può essere il primo comune metropolitano d'Italia

La XIII Circoscrizione possiede tutti i caratteri che si richiedono ad un costituendo Comune. un territorio di 15mila ettari, ricco di natura e denso di storia; un tessuto economico, industriale e commerciale consistente; una buona rete di servizi anche se ancora non adeguata, una diversificazione degli insediamenti abitativi attorno a due polarità forti. Ostia ed Acilia.

Non mi risulta che vi siano in Italia, ed in Europa, insediamenti così rilevanti e vitali che trovandosi nelle medesime condizioni non abbiano piena autonomia amministrativa Se così stanno le cose, debbo tuttavia dire che dopo il varo della L. 142/90, pur con tutte le difficoltà della sua attuazione, la prospettiva di fare di Ostia un Comune separato, chiuso nei suoi confini, interrotto nelle sue relazioni, non mi attrae, non mi entusiasma

Ostia non è una città del passato con le mura, oltre le quali c'è la campagna; è parte di un territorio metropolitano, è dentro una profonda trasformazione urbana che sta sconvolgendo le grandi città europee e nordamericane. Tirarla fuori da queste contraddizioni, porla al riparo dai conflitti che caratterizzano la metropoli, significa fare un'operazione che può soddisfare i ceti politici locali, ma non risponde alla necessità di far coincidere, sempre di più, i livelli del governo con la dimensione che nelle grandi realtà urbane assumono i processi economici, sociali e culturali

Al di là dei destini della 142/90, la questione del governo metropolitano non si può eludere. C'è l'urgenza di ricondurre sotto il controllo del potere democratico i due movimenti contrastanti e di livello diverso che caratterizzano le grandi aree urbane del mondo post-industriale

Roma, pur in ritardo sulle altre capitali europee, sta vivendo questo processo L'area Tiburtina si terziarizza e tre importanti funzioni, come l'autoporto, il futuro porto e i mercati generali si collocano ormai fuori dal territorio comunale Accanto a questo movimento di area vasta altre tendenze si sviluppano in senso inverso, tendono a ridurre la complessità e porre l'esigenza di una comunità più piccola, di un controllo più ravvicinato fra cittadini e gestione pubblica. Nasce e si sviluppa il localismo.

L'istituzione della Città metropolitana e dei Comuni metropolitani, prevista dalla 142/90 è la risposta giusta per regolare e controllare l'insieme di questi fenomeni.Per convincersene, basterebbe riferirsi al dibattito che si è aperto su Venezia e sul referendum che con grande probabilità divideranno il vecchio Comune in tre parti separate. Grigotti, Salzano e Cacciari fanno derivare dalla mancanza di un progetto metropolitano per Venezia e dalla mancata applicazione della L. 142/90 le gravi conseguenze che, essi ritengono, deriveranno dal*lo smembramento di Venezia*. Rinunciare al governo metropolitano per Roma significherebbe perdere per strada uno dei principali punti di forza che il movimento riformatore si è conquistato.

Quindi né Comune separato, né Circoscrizione rafforzata. L'autonomia si ha o non si ha. Il Comune metropolitano di Roma-Ostia dovrebbe rappresentare il primo impegno istituzionale qualificante, significativo per la giunta Rutelli che governerà Roma. Anche senza tutti gli adempimenti della L. 142/90 se Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio si accordano per fare della XIII Circoscrizione il primo Comune metropolitano d'Italia esistono strumenti tecnici, accordi organizzativi e forme associative che possono conciliare la piena autonomia comunale con le responsabilità e i limiti che, nell'interesse reciproco, possono derivare dall'appartenenza all'area metropolitana della «grande Roma»

Vittorio Parola

Lago di Martignano: tutele e denuncia di tentate speculazioni

In relazione al vostro articolo dell'1/9/1993 a titolo «Martignano, scandalo sul lago» di tale Luca Benigni pubblicato in cronaca di Roma, si comunica che

1) Il Comune di Campagnano di Roma, da sempre è stato vicino alle problematiche connesse alla tutela del lago di Martignano facendosi promotore di iniziative volte a denunciare le tentate speculazioni e la mancanza di servizi primari da parte delle altre amministrazione interessate, nonché dell'istituzione del Consorzio del lago di Martignano e curando convegni e pubblicazioni al riguardo (libro «Lago di Martignano» e le numerose citazioni sul *documentario della nostra* città distribuito ultimamente),

2) a prova di quanto sopra esposto c'è da aggiungere che i cittadini residenti nella zona del lago appartenente al Comune di Roma hanno costituito un comitato promotore per il distacco amministrativo della zona con susseguente passaggio al Comune di Campagnano, mostrando quindi ampia fiducia amministrativa nei confronti della nostra comunità, sempre disponibile oltre che alle tematiche di tutela ambientale anche ai servizi pubblici e sociali nella zona pressoché inesistenti,

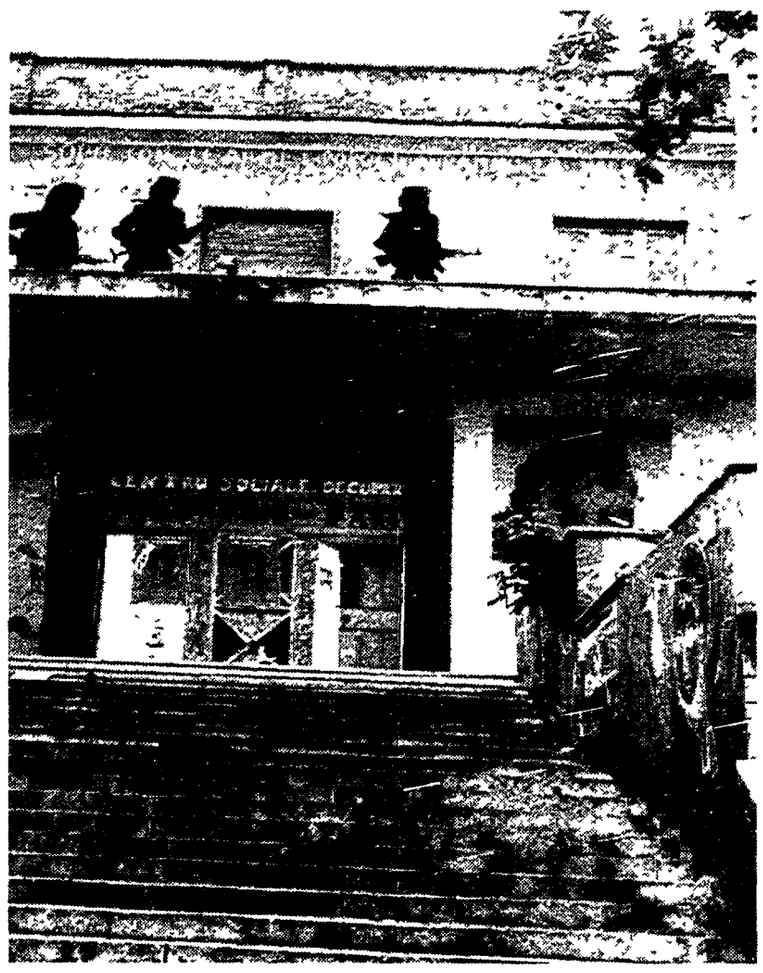
3) a queste problematiche, inoltre, hanno dato voce i consiglieri regionali del Pds con primo firmatario Stefano Paladini i quali hanno presentato una proposta di legge (n. 632 del 4/1/93) volta a favorire il distacco amministrativo in piena sintonia con le tematiche di salvaguardia ambientale *portate avanti negli ultimi* anni dal Comune di Campagnano Tale proposta si trova nella terza Commissione permanente della Regione Lazio in attesa di discussione,

4) il Comune di Campagnano non ha mai dato interpretazioni di inapplicabilità dei piani paesistici regionali nel proprio territorio e a maggior ragione nella zona di Martignano,

5) il nostro concittadino Enzo Mazzanni non ha mai pubblicato alcun libro su Martignano Pertanto si diffida il vostro quotidiano nel riportare notizie false e fuorvianti portanti alla amministrazione comunale di Campagnano di Roma qualsiasi accostamento di tipo speculativo riguardo le vicende del lago

Vittorio Lorenzetti
sindaco di Campagnano

Associazioni culturali a rischio Il Campidoglio decide a giorni



Una manifestazione di giovani d'un centro sociale, a destra una vecchissima occupazione al Trullo dove uno stabile abbandonato è stato trasformato in centro sociale

Sui centri sociali il vento di Bossi

Rischio di sgombero per decine di centri sociali autogestiti. Scade l'8 settembre il termine per le domande di sanatoria per l'occupazione abusiva di locali comunali. «Solo il Corto circuito ha ricevuto una lettera del Campidoglio», sostengono i ragazzi del Centro coordinamento centri sociali autogestiti. Interrogazione parlamentare sulla chiusura del centro «Pirateria di Porto».

TERESA TRILLÒ

Roma come Milano Serpeggia il nervosismo nei centri sociali occupati della città Anche qui il «Brancaleone», «Alice nella città», «Hai visto Quinto?», il «Break Out», «Auro e Marco» e tanti altri centri rischiano di vedersi recapitare un'ordinanza di sgombero, proprio come il «Leoncavallo» di Milano A partire dall'8 settembre – ultimo giorno utile per presentare la domanda di sanatoria delle occupazioni abusive di locali e stabili comunali, basi operative di associazioni culturali e centri sociali – il Campidoglio comincerà a selezionare le richieste arrivate sui tavoli della ripartizione Patrimonio E allora la minaccia dello sgombero potrebbe diventare una realtà

«Ad eccezione del Corto circuito – sostengono i ragazzi dei centri sociali – nessuno di noi ha ricevuto l'avviso per la domanda di sanatoria» «Ho firmato centinaia di avvisi indirizzati a centri sociali, associazioni culturali e gruppi di volontariato – controbatte Angelo Canale, sub commissario prefettizio responsabile del patrimonio – Tutti i centri sociali censiti dovrebbero aver ricevuto le lettere, spedite tra luglio e agosto. Certamente dal 9 non sbarreremo i cancelli e chi dimostra di non aver ricevuto alcunché potrà presentare la domanda Questo non significa che tutti i locali verrano automaticamente assegnati Sono necessarie delle verifiche»

Preoccupati, due giorni fa, i ragazzi del Coordinamento dei centri sociali autogestiti si sono dati appuntamento al Mattatoio di Testaccio nei locali dell'associazione «Villaggio Globale», per fare il punto della situazione Il bilancio tracciato non è confortante Ad agosto, subito dopo Ferragosto, la «Pirateria di Porto» – un centro sociale aperto da poco tempo sulle rive del Tevere in uno stabile della Marina militare abbandonato da anni – è stato sgomberato Il «Corto circuito», sempre durante l'estate, si è visto tagliare acqua e luce Stessa sorte è toccata all'associazione «Villaggio Globale» «Il 16 agosto ci hanno staccato l'acqua – racconta Alfonso Perrotta – E il risultato è stato che 60 bambini nomadi, che seguivano un corso di teatro, sono stati costretti a tornare in una parrocchia dove non volevano stare»

I centri sociali autogestiti, nati negli ultimi dieci anni sulla scia del «Leoncavallo» di Milano, sono spesso l'unica realtà culturale e aggregante in quartieri periferici facilmente dimenticati dal Campidoglio I ragazzi dei centri organizzano corsi di musica, ceramica, teatro, lezioni di sostegno per i bambini che frequentano elementari e medie, dibattiti, concerti e incontri Nella maggior parte dei casi, i centri sociali hanno occupato spazi pubblici abbandonati Locali, scuole e, talvolta, anche *strutture di* proprietà privata, come ex cinema inutilizzati da Campidoglio, Istituto autonomo case popolari, Provincia e Regione

È ora proprio la sanatoria lanciata dal Campidoglio rischia di spazzar via anche centri sociali storici, come il «Brancaleone», il «Centro iniziativa popolare Alessandrino», «Forte Prenestino», il «Break Out» e «La maggiolina» «Il Campidoglio non sembra intenzionato a prendere in esame anche i casi di occupazione abusiva di spazi privati – dicono i ragazzi del Coordinamento – trovando magari una situazione alternativa Anche nei casi di occupazione di locali pubblici c'è sempre il rischio di non averli in assegnazione perché magari i centri sociali non rispettano i requisiti richiesti dalla delibera»

Ieri, intanto, la situazione dei centri sociali romani è arrivata in Parlamento Renato Nicolini, consigliere comunale del Pds e candidato alla poltrona di sindaco, ha presentato due interrogazioni al ministro degli Interni, Nicola Mancino Il deputato pidiessino chiede lumi sullo sgombero del centro sociale «Pirateria di Porto» e propone anche di prolungare la scadenza del termine per la presentazione delle domande di sanatoria «Perché – chiede Nicolini – non è andato avanti il progetto di *trasferimento* dei locali dell'ex capitaneria dal demanio dello stato al demanio comunale?». Il Coordinamento dei centri sociali autogestiti replica invece con una nota alle accuse lanciate da Umberto Bossi al Centro Leoncavallo di Milano «Per i razzisti come Bossi – si legge – la periferia e i quartieri degradati non contano I centri sociali sono e rimangono uno dei pochi luoghi di aggregazione e riferimento culturale per migliaia di giovani»

L'INTERVENTO

Il nodo degli spazi autogestiti

MAURIZIO BARTOLUCCI*

Quando l'ex assessore Angelè nel febbraio scorso dispose la revoca delle assegnazioni di immobili di proprietà comunale a decine e decine di strutture e privati cittadini si aprì una situazione conflittuale che coinvolse gran parte del mondo associato romano

L'assessore dc, ormai braccato dalla magistratura, tentò probabilmente un colpo di spugna, un improbabile azzeramento delle situazioni d'uso del patrimonio comunale, per rifarsi un volto presentabile all'*opinione pubblica* Ma l'operazione era maldestra, coinvolgeva strutture operanti nel *settore sociale culturale*, aggregativo Metteva in forse l'operato di associazioni e centri sociali che, in modo autogestito, rispondevano alla carenza endemica di luoghi di incontro e di socialità presente nella nostra città.

È allora che si è riaperto il discorso sull'utilizzo del patrimonio comunale, un patrimonio di gigantesche dimensioni, preda di interessi privati, non utilizzato secondo finalità pubbliche Un insieme di case, uffici, locali, negozi che non si conosce nemmeno per *intero* Alla inevitabile rivolta delle associazioni e dei «centri» la commissione patrimonio del Comune, ormai priva dell'assessore ha risposto mettendo in atto una delibera che consente, qualora sia riconosciuto il fine sociale degli occupanti, di regolarizzare la situazione contrattuale e di mettere a disposizione i locali ad un canone d'affitto particolare

Sembrava che la situazione potesse trovare uno sbocco positivo perlomeno per sanare la situazione esistente Bisognerà per il resto discutere sull'utilizzo dei patrimoni in sede politica, aprire una vertenza generale che consenta alle associazioni, al volontariato, ai giovani dei centri sociali di operare senza l'incubo quotidiano della polizia Ma non era così! Caduto il consiglio comunale ci si aspettava un periodo di tregua se non altro per la mancanza di interlocutori politici con i quali trattare

Ci si aspettava l'avvio delle procedure di «sanatoria» per chi è nelle condizioni di usufruirne, un sostanziale congelamento della situazione per gli altri Ma non era così, appunto! La difesa dell'ordine pubblico impone che si apra una guerra nei confronti di chi non è in «regola» In una città dove non vi sono più «regole», dove è stato compiuto ogni tipo di scempio in dispregio delle «regole» di convivenza si tende a liquidare il conto con chi è più debole in un periodo di vuoto politico

Vi è allora l'assedio del «Villaggio Globale» al Mattatoio lo sgombero del «Club degli artisti» all'Esquilino l'intervento «militare» alla Capitanena di Porto Come in ogni guerra che si rispetti si tagliano anche i mezzi di sussistenza l'energia elettrica al «Corto circuito», l'acqua agli occupanti di Testaccio Un ruolo di direzione delle operazioni, cosa che non gli compete, tende ad assumere anche la burocrazia comunale Gli uffici provano a decidere a priori chi può o non può presentare domanda di sanatoria entrando in valutazioni di merito che dovrebbero essere affrontate da una apposita commissione che rientrano, poi, in larga parte in una sfera di discussione politica

Sì, perché nessuna amministrazione comunale futura potrà pensare di lavorare ad un progetto per la capitale senza affrontare, in modo democratico il «nodo dei patrimoni» Senza dare alle strutture associative, di cui tanto si parla, la possibilità concreta di svolgere un ruolo sociale in territori sempre più disgregati

Agli attuali amministratori straordinari del Comune io dico lasciamo da parte le guerre e cerchiamo fin d'ora di favorire l'uso degli spazi pubblici a fini sociali Naturalmente quelli che ad oggi sono sfuggiti alla speculazione privata

Responsabile servizi sociali - Pds Roma

festa de l'Unità **OSTIA**

Via Cardinal Ginnasi (fronte Luna Park)
26 agosto - 5 settembre

Sabato 4 settembre
15 30 Gara ciclistica
SPAZIO DIBATTITI
19 00. **Manifestazione di chiusura della festa**
20 30 Esibizione Scherma e Tae Kwon Do
ALL'ISOLA
22 00 **«Nervitesi posse»**
SPAZIO CINEMA
21 30 **«Boyz'n the hood»** - a seguire **«Rabbia ad Harlem»**
SPAZIO BAMBINI
18 00 **«Giochi intelligenti»**
Durante la serata interventi di teatro di strada a cura dell'«Obio dell'Obio»

Domenica 5 settembre
17 30 Gara podistica
SPAZIO DIBATTITI
19 00 Manifestazione di chiusura con **Carlo LEONI**
ALL'ISOLA
21 30 **«Santarita Sakkascia»** - a seguire **Discoteca & musica d'ascolto**
SPAZIO CINEMA
21 30 **«Il pasto nudo»** - a seguire **«Querelle de Brest»**
SPAZIO BAMBINI
18 00 **«Giochi intelligenti»**
Durante la serata interventi di teatro di strada a cura dell'«Obio dell'Obio»

FESTA DE L'UNITA'
Pds Unione X Circoscrizione
Dibattiti
Cultura
Spettacoli
8/12 settembre
Piazza dei Consoli

PDS - Federazione di Frosinone
feste de **l'Unità**
3 - 5 Settembre 1993
ANAGNI
(Piazza Cavour)
CECCANO
(Parcheggio Piazza Berardi)
CEPRANO
(Piazza S Francesco)
S. GIORGIO A LIRI
(Piazza degli Eroi)

MUTUI COMPLETA ASSISTENZA TECNICO LEGALE - NOTARILE

Mutuo agevolato X 120 mesi TASSO 12% in lire		TASSO FISSO X 120 MESI	
50 000 000	500 000	20 000 000	320 000
100 000 000	1 000 000	30 000 000	480 000
150 000 000	1 570 000	40 000 000	640 000
200 000 000	2 000 000	50 000 000	800 000

POSSIBILITÀ ANTICIPAZIONI FATTURE SCONTO EFFETTI PER COMMERCIANTI E PROFESSIONISTI

- MUTUI PER ACQUISTO
- MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE
- MUTUI EDILIZI
- MUTUI FINANZIARI 10/20 ANNI
- MUTUI TASSO VARIABILE
- MUTUI IN VALUTA
- MUTUI IPOTECARI

Fogli analitici in sede

Concediamo prestiti a: **Statali - Enti pubblici - Parastatali - Anche a firma singola con erogazione immediata**

LEASING AUTOMOBILISTICO, IMMOBILIARE E STRUMENTALE
CESSIONI DEL V STIPENDIO CON ANTICIPO IMMEDIATO
SONO GRADITE COLLABORAZIONI

FINPOINT s a s
Viale della Venezia Giulia, 18
Tel 271.59 11-275 76 04
Orario dal lunedì al venerdì 9 00-13 00 / 15 30-19 00

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di

Centro Scolastico «ITALICA»
Roma - Via dei Durantini, 320/a - Tel (06) 4505811
Metro Monti Tiburtini - **Atac:** 509 - 111 - 211
Roma - Via F di Benedetto, 302/304 - Tel (06) 7233322
Metro Anagnina - **Atac:** 502 - 504 - 561

Sono aperte le iscrizioni per:
— Corsi di informatica
— Corsi regolari e di recupero personalizzati per ogni tipo di scuola
— Corsi di lingua italiana per stranieri

Orientamento matricole universitarie alla scelta della Facoltà
(Per informazioni)
Tel. 06 / 7233322